



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno
e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO V — NUM. 36

Brindisi — 13 Ottobre 1904 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restitui-
scono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al
Direttore — proprietario C. Mealli.

PER L'EDIFICIO SCOLASTICO DI BRINDISI

Sotto questo titolo il N. 278 del *Giornale d'Italia pubblica*:

A proposito di una nostra recente corrispondenza, riceviamo, e per amore d'imparzialità pubblichiamo, questa lettera dell'ing. Bernardini, pur riservando il nostro giudizio sulle considerazioni che egli espone; anche perchè sappiamo che fra i progetti presentati vi è quello dell'egregio Ing. Nisi di Brindisi, che è un pregevole lavoro d'arte universalmente stimato. Ecco la lettera:

Egregio sig. Direttore,

« Abbia la cortesia di offrirmi il diritto di difesa sulle colonne del suo autorevole giornale.

La corrispondenza di Brindisi del 25 scorso riguardo al giudizio dato dal Ministero sui progetti dei concorrenti non è vera.

La commissione terminando la relazione ha concluso:

I progetti Nisi e Ghezzi si somigliano molto per la forma generale del fabbricato e per la disposizione dei singoli ambienti.

Il progetto Bernardini offre su essi il vantaggio della forma aperta del cortile, delle latrine ben collocate negli angoli, anziché prospicienti nei cortili chiusi adibiti ad uso di palestra. Offre anche il vantaggio di una comoda palestra per la ginnastica e di un ampio refettorio. Sembra a questo Ministero che, quando dal progetto Bernardini si eliminassero i difetti enumerati più sopra (e quando mai un progetto di concorso si è trovato immune da difetti!) esso sarebbe da preferirsi agli altri due. Questo giudizio si riferisce unicamente alla parte igienica e didattica. Il giudizio definitivo, completato nella parte economica e costruttiva, dovrà dal comune essere riservato ad una speciale commissione, il compito della quale sarà molto agevolato dalla presente relazione.

In lingua italiana parmi che sia chiaro e netto il giudizio del Ministero. Che poi la cittadinanza di Brindisi, come scrive il suo corrispondente, si attende dalla commissione di Torino (chiamata soltanto per dare il suo parere sulla parte economica e costruttiva) il giudizio *ex novo* anche sulla parte igienico didattica è un desiderio semplicemente disonesto. È un anno che leggo articoli e corrispondenze tutti dello stesso tenore, alcuni perfino con descrizioni immaginarie sul mio progetto, e rido col cuore, perchè ho fiducia nelle commissioni che stanno molto lontane da questi luoghi.

Il mio progetto non è ritrovato architettonico.

E' nei limiti imposti dalla forma e dallo spazio la copia autentica e paziente di tutte (niuna esclusa) le esigenze del regolamento del 1901 e del programma del concorso.

La parte costruttiva-economica, da me mantenuta rigorosamente entro i limiti del programma, è conseguenza imposta dalla parte igienico-didattica, e quella non si può anteporre a questa. E poichè l'edificio scolastico si distingue dagli altri per le due cardinali prerogative: « igiene e didattica, »

sarebbe strano che il vincitore del concorso non fosse quegli che su tali prerogative ha superato gli altri concorrenti.

E dietro tanti intrighi e tante polemiche le assicuro che comune e cittadinanza di Brindisi desiderano che sia proprio eseguito il mio progetto.

Ing S. Bernardini. »

×

A questa lettera l'egregio Ing. Nisi si è creduto in diritto di farci pervenire la seguente risposta, che volentieri pubblichiamo, visto che il contenuto è dettato da disinteressata personale e da interesse cittadino rispecchiante verità inoppugnabili.

Ecco la lettera.

ON. DIRETTORE

Anche questa volta, come per lo innanzi, avrei voluto lasciar passare sotto silenzio i periodici sfoghi dell'Ing. Bernardini, che non riesce a darsi pace del sibillino responso del competente ufficio tecnico presso il ministero della P. I., responso che non presenta neppure un lato solo invulnerabile ai colpi della critica e perfino del più elementare senso comune. È naturale quindi che ogni osservazione fatta a quella parodia di relazione, in cui il prelodato ufficio ministeriale, con gran disinvoltura, volle assolvere il suo gravoso compito, debba risolversi in una dolorosa trafittura al cuore dell'egregio collega, ormai convinto che il miraggio di una possibile vittoria si va sempre più allontanando e dileguando. Intanto non rechi stupore se, solo allo scopo di tranquillizzare una volta per sempre il mio collega, anch'io parli in persona prima intorno ad un tema che per un dovere di modestia dovrei lasciar discutere agli altri.

Singannerebbe a partito chi credesse di trarre un sicuro criterio di apprezzamento sui lavori presentati al concorso dalla minuscola relazione ministeriale e molto meno chi volesse inferire una qualunque conclusione logica e decisiva dalla chiusa di quell'impareggiabile documento di eresie igieniche e didattiche (i pozzi neri prossimi alle cisterne informino). Eppure l'Ing. Bernardini per un momento mostra di prendere sul serio proprio quella chiusa che, così come suona, è ben lungi dallo stare a suo favore.

Egli asserisce che in lingua italiana gli « par chiaro e netto il giudizio ministeriale; » ma invece con la scorta della logica e della grammatica, nonchè della stessa male invocata lingua italiana io domando da quando in qua il condizionale ha tenuto luogo d'indicativo tanto da poter così

leggermente sostituire al « sarebbe da preferirsi » il « deve preferirsi » rigorosamente indispensabile in simili casi, in cui si tratta di conferire inappellabilmente un premio, senza gratificare, a scapito degli altri, un solo concorrente della facoltà e del beneficio di rimuovere difetti che Comune e interessati hanno diritto di valutare in tutta la loro portata, per le possibili conseguenze pratiche e giuridiche.

E davvero difficile, se non impossibile, sarebbe il compito della nuova Commissione, se il malsicuro e timido giudizio ministeriale dovesse valere per base all'esame della parte costruttiva ed economica dei progetti.

Una simile restrizione porterebbe a questo gravissimo assurdo, che dei tre progetti, quello del Bernardini non dovrebbe esser preso in esame così come perviene alla Commissione, ma solo sotto quella forma fantastica in cui sarà possibile immaginarselo in seguito alle subite correzioni nei modi voluti dall'ufficio ministeriale. E così, con la massima disinvoltura, si pretenderebbe assegnare come base del nuovo giudizio una relazione cotanto viziata che, come abbiamo detto, menerebbe fatalmente all'assurdo di vedere due dei progetti valutati oggettivamente ed uno *ipoteticamente* secondo la capacità inventiva e divinatoria della nuova Commissione. Ci vuole un bel coraggio a sostenere simili eresie che sconvolgono tutte le leggi dell'umano raziocinio!

Per queste potentissime ragioni l'egregio collega può mettersi l'animo in pace, che la commissione di Torino, a meno che non voglia venire alle prese con un terribile dilemma e mettere in serio imbarazzo questo Consiglio Comunale, sarà costretta a riprendere in esame anche quella parte igienico-didattica tanto fraintesa e tanto manomessa dall'Ufficio Ministeriale.

E il dilemma in tutta la sua semplicità e il seguente: o la Commissione di Torino studierà il progetto Bernardini come attualmente è compilato nella parte costruttiva e finanziaria, ed allora il suo giudizio non potrà ritenersi definitivo, dovendo quel progetto, ai sensi della relazione ministeriale, subire profonde variazioni anche in ordine a quella parte: o con ardo conato d'immaginazione lo riterrà come già virtualmente *trasformato*, ed allora il suo giudizio sarà quanto mai irrazionale e mostruoso, perchè basato da una parte su elementi oggettivi e concreti (progetti Nisi e Ghezzi), dall'altra su d'un elemento ipotetico e fantastico (progetto Bernardini). Quindi allorchè la nuova Commissione rileggerà e valuterà spassionatamente il

contenuto della relazione ministeriale, non potrà fare a meno di riconoscere la grave responsabilità che viene ad assumere, ove mai volesse prescindere da un esame integrale dei lavori.

Letta tutta intera tale relazione se ne deduce che il progetto Bernardini difetta delle aule per le classi elementari maschili; e basterebbe quest'unico rilievo per escluderlo senz'altro dal beneficio di ogni ulteriore esame, perchè contravviene ad una condizione esplicita dell'avviso di concorso, con la quale si fa obbligo ai concorrenti di progettare un numero di aule capaci di contenere **720 maschi e non di meno**.

Non parlo poi delle ripetute infrazioni alle tassative disposizioni del regolamento per l'esecuzione della legge 15 Giugno 1900 N. 260, infrazioni che per se stesse dovrebbero costituire un altro motivo di eliminazione, perchè nell'avviso di concorso è detto precisamente che i concorrenti debbono attenersi alle vigenti disposizioni regolamentari. E non si creda che le infrazioni al regolamento sieno di piccola importanza, quando si pensi che in quel progetto le latrine sono prive di antilatrine e si stabiliscono pozzi neri in prossimità delle cisterne, mentre a norma delle citate disposizioni dovrebbero distare almeno di 20,00 m. in ossequio ai più elementari principi d'igiene universalmente rispettati.

Che dire poi d'un quarto piano di cui si è voluto arricchire l'edificio, quando, sempre secondo quel benedetto regolamento, ciò si tollera « solo nelle grandi città e qualora vi sia deficienza di suolo edificatorio? » Ma credo inutile proseguire nella disamina della relazione, che punto per punto è stata da me confutata in una recente memoria a stampa.

E questo è quanto, con promessa di non aggiungere altro fino a giudizio definitivo.

Con osservanza mi protesto della S. V.

Dev.mo

Ing. Ferdinando Nisi

DRAPPI & DAMASCHI

Il pedinatore.

Numerosi sono i modi di amare, e (pare impossibile!) c'è anche della gente che ama... a distanza.

E' una classe numerosa e molto originale nelle sue voluttà; e questa classe si divide in parecchie categorie.

Gli adoratori d'attrici, che si beano, s'incantano, si abbrutiscono nell'ammirazione per una donna di teatro, l'adorano con una passione che sarebbe immensa, se non fosse limitata tra la platea e la ribalta del palcoscenico.

Quest'amore li coglie nel « posto distinto » e non li abbandona che alla fine dello spettacolo. Essi non si avvicinano mai all'idolo, si contentano di amarlo da lontano, la sera, senza mai cercare di parlargli, di scrivergli. Essi amano l'idolo come donna di teatro, non come donna: e c'è una bella differenza!

Ma la specie più comune degli adoratori a distanza è quella del « *pedinatore* » ossia l'uomo che segue le donne.

Non c'è donna, sia signora o serva, che uscendo sola, non racconti, rientrando in casa, le noie sofferte per un pedinatore, cioè d'un seccatore mascalzone che l'ha sempre seguita.

Oh che bei tipi di pedinatori ho visto certe volte!

Ecco: una signora gli passa davanti e colpisce la sua fantasia per un accessorio qualunque delle *toilette*; il *pedinatore* tosto accelera il passo, la raggiunge, corre innanzi alla vittima, e poi si volta per giudicarne la bellezza.

Se ella è brutta (come per lo più avviene) il *pedinatore* tosto rallenta la marcia, finge di leggere dei manifesti, o insegne, di guardare in qualche vetrina magari di pizzicagnolo, e lascia passare la delusione femminile per cercar di meglio.

Se la signora è bella (il caso è raro!) allora il *pedinatore* si preoccupa molto del proprio andare, s'impettisce si pavoneggia, va sulla punta dei piedi,

s'aggiusta il cappello, gli occhiali (spesso e miope), la cravatta, canticchia un'arietta (*E muoio disperato!*...) fa mulinelli col bastoncino, s'arriccchia i baffetti, guarda nella vetrina per ispecchiarsi e aspettare, passa ripassa, attraversa la strada, getta sguardi magnetici, e continua così il suo servizio di scorta, fino al domicilio del caro oggetto.

Appena ella è rientrata, eccolo il zerbinotto. a far la statua sul marciapiede di contro, guarda tutte le finestre e non si allontana che a malincuore dal portone nel quale la visione è sparita.

Sopra tutto quando piove il *pedinatore* si pasce d'illusioni a distanza. Tutte le gonnelle che si rialzano, tutte le calze che si scoprono, tutti gli stivalini che saltellano nel fango sono per lui oggetto della più viva, intima, passionata ammirazione.

Il campo delle più audaci imprese per lui è la chiesa e il tramway.

Il tramway sopra tutto, dove ha occasione di sfiorare il petto della vicina di destra o lo scialle della popolana di sinistra, dove tenta di urtare col piede suo quello della ragazza che gli sta di fronte, spesso sbagliando e facendo invece pedestri carezze agli stivali... d'un mercante di vaccine!



Tramonto!

... quando l'anima s'affaccia alla poesia della vita, dell'affetto, dell'amore, il creato è pieno di lusinghe, sorrisi e feste; nel fulgente raggio del sole sente il bacio caldo della forte passione nel mormorio dell'acqua il canto divino dell'amore; nello stormir delle foglie, nel susurrar del vento l'inno armonioso della gloria e le arcane melodie dell'ignoto. E' allora che il giovanetto si avvicina tremante alla fanciulla, ne circonda con le braccia la bella personcina e genuflesso ne canta l'inno passionale e lascia espandere dalle sue labbra la poesia del cuore....

Ma gli anni passano e con essi le chimere dei verd'anni; l'angelo si muta in creatura inetta, incapace di esser compagna allo spirito forte che studia, lavora e soffre. Le illusioni scompaiono ed incomincia la lotta. Lotta aspra, feroce contro l'invidia, la maldicenza, l'avidità. L'uomo sale faticoso l'arduo sentiero della vita, ne raggiunge vittorioso la vetta, ma sfinito ed affranto. E mentre l'uno segue la via senza voltarsi, nè guardare innanzi, l'altro getta uno sguardo al passato e prova dolore e sconforto. Ah il sole che illuminava la vetta quando egli s'affacciò alla vita, era illusione, raggiunta la meta i raggi scomparvero! Allora affannosamente volge lo sguardo alla valle e si avvede che anche laggiù non spuntano più fiori, nè gli astri mandano più i caldi raggi. Perfino la pace il pensiero dei buoni che stanchi si assidono per godere ciò che è riservato alla loro vecchiaia, era fuggita, lontano, lontano, là, è la pace... nella tomba. Ma prima di giungervi quale grande strada da percorrere, quante lotte da sostenere ancora. Finalmente gli eventi incalzano, gli sterpi pungono, la ragione si smarrisce; egli vecchio, chiude gli occhi e si precipita nel vuoto, scomparendo dal mondo come il sole dall'orizzonte all'avvicinarsi della sera...



Il... vento di Napoleone.

Un giorno Napoleone si faceva leggere il dispaccio di un suo ammiraglio da un alto Personaggio addetto alle Tuilleries, uomo che possedeva più talento militare che cognizioni comuni.

Questi, giunto ad un certo punto, lesse:

— Non attendo per partire, che il vento di Sua Eccellenza.

— Che diavolo dite — domandò Napoleone.

— Il vento di Sua Eccellenza....

— Ma come?

— Sì Maestà; è proprio scritto così.

Napoleone allora gli tolse con mal garbo il foglio di mano, lo lesse e ridendo sgangheratamente glielo restituì dicendo: Continuate pure.

Siccome nel dispaccio si citava più volte il vento di Sud-Est (che come si usa era scritto S. E.) così il malaccorto leggitore, ingannato da quelle due iniziali, leggeva *il vento di Sua Eccellenza*; e così continuò sino in fondo fra le risate dell'Imperatore.



Che cos'è un bacio, secondo Bergerac.

Ma poi che cosa è un bacio? Un giuramento fatto un poco più da presso, un più preciso patto, una confessione che sigillar si vuole, un'apostrofo roseo messo tra le parole t'amo; un segreto detto sulla bocca, un istante d'infinito che ha il fruscio d'un'ape tra le piante, una comunione che ha gusto di fiore, un mezzo di potersi respirare un po' il cuore e assaporarsi l'anima a fior di labbra.

Saltarello

Per la prossima formazione del nuovo Bilancio Comunale.

Poco altro tempo ed il Consiglio Comunale sarà convocato per l'approvazione del nuovo Bilancio per 1905, che, *certamente strabiliante*, sta ora preparando la *spettabile e solerte (!)* Giunta Municipale.

Giacchè siamo intanto alla vigilia di *tale avvenimento*, che segnerà per Brindisi altri nuovi e grandi passi verso il progresso e la civiltà (!!!) servendo inoltre d'esempio a quelle città ove mancano Amministrazioni tanto *coraggiose ed instancabili (!!!)*, ci permettiamo ricordare che necessita assolutamente provvedere alle seguenti opere, le quali, per essere i *grandi geni* di palazzo Schirmit, intenti a studiare i trasecolanti progetti da proporre — specie quelli dell'Ing. Fusco — potrebbero loro facilmente sfuggire!

Incominciamo con gli **Orologi Pubblici** — Sembra incredibile, ma è pur troppo vero che Brindisi può ritenersi assolutamente priva di pubblici orologi. E dire, che essendo questa una città di continuo transito di forestieri, dovrebbe averne invece un numero maggiore di quello che ne hanno altri luoghi interni, e di minore importanza.

Ne sarebbero indispensabili almeno un paio lungo la marina, uno sulle Scuole in piazza Duomo, uno per il rione Pero ed uno per quello Via Lata, conservando l'attuale in piazza Sedile, però sostituendolo con uno nuovo fornito di macchina più perfetta.

La piazza Cairoli — A questa eterna piazza, che ancora non si riesce sistemare definitivamente, è necessario provvedere una buona volta per sempre, non potendo certo essa rimanere continuamente in uno stato incompleto; specie perchè è la prima piazza, fra le tante che abbiamo (!!!), esposta alla vista dei forestieri in continuo passaggio da Brindisi.

Quel largo si potrebbe ad esempio basolare, costruirvi attorno dei sedili in pietra, nonché una cassa armonica fissa per i servizi musicali, cedendo in fitto a qualche speculatore — che non mancano — il locale a pianterreno del Teatro *Verdi* per uso buffet, qualora fosse, s'intende, sistemato anche il giardinetto limitrofo.

Noi riteniamo che quella località così ordinata e convenientemente illuminata, sarebbe il più bel ritrovo di Brindisi nelle afose serate estive.

Strade — Sebbene per queste sia stato fatto un lavoro meritevole d'ogni encomio, molti vichi e strade della città, fra cui diverse principali, hanno assoluto bisogno, parte di essere riparate perchè ridotte in uno stato veramente impossibile; e parte d'essere addirittura basolate. Indichiamo principalmente la strada Lauro e la via Dogana.

Aumento di luce — Di questa la città difetta moltissimo, essendo non pochi punti di essa lasciati completamente all'oscuro. Parecchie volte ci siamo intrattenuti al riguardo, pubblicando anche non pochi reclami degli abitanti i diversi rioni che hanno bisogno della luce.

Per brevità, e perchè la riteniamo cosa inutile, ci asteniamo dall'indicare i punti suddetti che sono a noi maggiormente noti. L'Amministrazione dovrebbe nominare all'uopo una Commissione, con l'incarico di indicarle le località che richiedono l'aumento di lampade.

Pubblica Vespasiana — La città, contrariamente a tutti quei centri frequentati come il nostro da numerosi viaggiatori, non ha a disposizione di questi, e conseguentemente anche della cittadinanza, una pubblica *Vespasiana*, anche a pagamento, messa con quella decenza e pulizia suggerite dall'igiene.

Ci è capitato non poche volte assistere alle grandi meraviglie che si son fatte in proposito i viaggiatori, avvezzi a ritrovare oggi in ogni più meschino paesello, tutto il confortabile possibile; ed è veramente vergognoso per Brindisi il non avervi ancora provveduto.

Guardie Municipali — Essa è una questione che richiede essere seriamente studiata, sia dal lato che riflette il numero degli agenti indispensabili ai bisogni della città, e sia da quello riguardante il miglioramento delle condizioni finanziarie delle guardie medesime.

A tal proposito domandiamo:

1.° Crede l'Amministrazione Comunale che a Brindisi, la quale ormai conta circa 26 mila abitanti; e con i molteplici servizi straordinari ch'essa richiede, possano bastare sole *tre* guardie?

2.° Si può, con un numero tanto esiguo di agenti, ottenere che la città sia pulita; che sia fatto uno scrupoloso servizio di sorveglianza sui venditori di commestibili — servizio questo importantissimo — che sia, in altri termini, il nostro Corpo delle Guardie Municipali tale da poter rispondere pienamente allo scopo?

3.° Credono gli *accorti* (!!!) Amministratori, che le povere Guardie possano con *amore* e *disinteresse* adempiere al proprio dovere, quando lo stipendio percepito non basta loro assolutamente a mantenere le proprie famiglie?

4.° Si può da esse pretendere che non in contrino obbligazioni, né le conseguenti... magre figure ?!!.

Stiracchiando poche lire sullo stipendio di dette Guardie — che dovrebbero essere invece molto ben retribuite — si crede veramente fare gl'interessi della cittadinanza?

Quest'ultima, crediamo, si sarà ormai persuausa, che Brindisi non potrà mai risorgere con Amministratori di simil specie; i quali, oltre a non preoccuparsi affatto delle condizioni di vero regresso in cui è oggi ridotta questa mal capitata città, non hanno altro ideale tranne quello di essere al potere per *fini*... tutt'altro che *d'interesse pubblico*!...

Del resto non è ora il caso di trattenerci in proposito, e rimandiamo tutto a miglior tempo! Vogliamo soltanto sperare, che l'Amministrazione Comunale si benigne a tener presenti, nella prossima formazione del Bilancio, le nostre umili proposte, perchè suggerite dai veri e più impellenti bisogni cittadini.

Riceviamo e pubblichiamo

11 - 10 - 04.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Mentre su tutti i giornali di Lecce si leggono i resoconti degli Esami che si tengono in quegli Istituti Scolastici; mentre ciò avviene a Taranto, a Bari ed in tutte quante le città del mondo, al Pubblico Brindisino non è mai dato poter conoscere il profitto che fanno gli alunni delle sue Scuole, per formarsi anche un concetto sul valore dei singoli insegnanti.

La cosa non è molto chiara, e fa nascere tanti e tanti sospetti, i quali non possono es-

sere certamente benevoli, verso... il funzionamento generale delle nostre Scuole!

Infatti, se tutto procedesse a meraviglia, io sono convintissimo che non già i padri di famiglia sarebbero costretti rivolgersi alla stampa per reclamare in proposito; ma quest'ultima sarebbe invece insistentemente pregata, tanto dal Direttore Didattico quanto dagli insegnanti istessi, di pubblicare i risultati degli esami! Invece tutto procede nel massimo silenzio; nessuno s'interessa di nulla, e l'Assessore del ramo come se non esistesse!

Non sembra vero ma e purtroppo così: la nostra città deve distinguersi su tutto, e tutti vi trovano mezzo come fare, indisturbati, il proprio comodo!

Da che può dipendere ciò?

Io mi son presa la libertà di rivolgermi a voi, perchè, avendo preso sempre a cuore gli interessi di questo povero paese, non si vedesse poi tanto abbandonata a se stessa un'istituzione, di cui noi in ispecial modo *abbiamo tanto bisogno*!

S....

Sig. S...

Più che giusto troviamo il contenuto della vostra inviata; ma ci rincresce dovervi dire, che non abbiamo più la volontà di trattare con *tanto ardore* questioni cittadine, visto e considerato che sarebbe come gridare al... *legno*!

(N. d. R.)

Domenica leggete

il SUPPLEMENTO

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia

C R O N A C A

Arrivo

Domenica 9 corrente., col treno delle ore 11, giunsero a Brindisi, ricevuti alla Stazione da questo Egregio Console Ellenico Cav. Socrate Cocoto, S. A. R. il Principe Andrea di Grecia e Principessa Alice col loro seguito.

Si recarono in casa del Cav. Cocoto; ed alle ore 22 s'imbarcarono a bordo del piroscafo *Drepano* diretti a Patrasso.

L'On. Di Rudini

Martedì col treno delle 22 giunse Sua Eccellenza l'On. Di Rudini, ex Presidente del Consiglio, con la Sua Signora Marchesa Incisa.

Si è subito imbarcato sul piroscafo *Serbia* della Nav. Gen. Italiana, diretto a Costantinopoli.

Sequestro di generi guasti

Giorni sono, l'Ufficiale Sanitario e la Guardia Municipale Marinò, sequestrarono 30 chilogrammi di baccalà bagnato perchè ritrovato guasto.

L'istesso giorno furono sequestrate delle Triglie in istato di avanzata putrefazione.

Questi fatti dimostrano ch'è assolutamente indispensabile in piazza una continua, scrupolosa sorveglianza, sia da parte dell'Ufficiale Sanitario e sia da parte dell'Ufficio di Polizia Municipale.

A proposito rammentiamo che si vende su larga scala il pane *crudo nel vero senso della parola*. Esso, mentre al di fuori sembra ben colorito, dentro non è altro che pasta!

Almeno si pensi che questo primo elemento non sia anche nocivo alla salute della cittadinanza, la quale è attentata in tutti i modi.

Indecenze

Da molte case della Via Ferrante Fornari pendono erbe d'ogni specie, per cui sarebbe necessario farle togliere.

Rivolgiamo il reclamo pervenutoci a chi spetta, per gli opportuni provvedimenti.

Al Velardi

Sempre nuovi artisti giungono alla Compagnia di Operette *Gargano*, che ora agisce nel Politeama del Sig. Velardi.

Ha dato fin'ora *Mascotte*, *Granatieri*, *Santarella*, *Gran Via* e *Campane di Corneville*.
Allo studio: Pistacchio XIV.

Dall'Ufficio Municipale

Ferimento — La sera del 10 c. m. vennero arrestati dalle Guardie Municipali Carlucci e Candida, i nominati Plenilunio Giovanni e Leardi Francesco, per ferimento reciproco.

Il primo riportò ferita giudicata guaribile oltre il decimo giorno, ed il Leardi una fra il sesto giorno.

Si deve alla guardia Candida, validamente coadiuvata dal collega, se non si ebbero a deplorare tristi conseguenze; poichè riuscì a disarmare uno dei più feroci rissanti.

Ci congratuliamo vivamente con i prelodati agenti.

Con la dinamite

Il nominato Salvatore D'Amico di Gaetano, d'anni 25 da Tricase, la scorsa settimana, mentre aveva acceso una cartuccia di dinamite per gettarla in mare a scopo di pesca, gli scoppiò fra le mani, asportandogliene una e producendogli altre gravi ferite sul corpo.

Sarebbe necessaria una maggiore severità da parte degli Agenti che hanno l'incarico d'un simile servizio, per evitare tutte queste disgrazie che avvengono ora troppo frequentemente.

Il Dott. Lorenzo Pinto

già assistente dei Professori Stanziale e Bruni in Napoli ed esterno della Clinica del Prof. Guyon a Parigi, dà consultazioni nelle « malattie delle vie urinarie » tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 alle 12 nella propria abitazione in Bari, Via Palazzo dell'Intendenza N, 49.

Stato Civile

dal 6 al 12 Ottobre 1904

Nati 11 — Camposeo Giovanna, Candilera Giuseppe, Capozziello Angelo, Landino Elvira, Urso Cosimo (nato morto), D'Amici Pasqualina, Zongoli Antonio, Rubino Addolorata, Guttaglieri Antonio, De Tommaso Antonio, Zongoli Marco.

Morti 7 — Monno Luigi a 5, Caiulo Concetta a 78, Marrazza Anna a. 1, Scarano Antonio a. 63, Monaco Giacomina a. 16, Cristofaro Italo m. 6, Magris Marco m. 21.

Pubblicazioni 5 — Palma Antonio a. 34 con Capuano Addolorata a. 21, Cocciolo Pasquale a. 30 con Fischetto Antonia a. 33, Antonazzi Cosimo a. 27 con Fantasia Addolorata. a. 20, De Luca Oronzo a. 27 con Vitale Francesca Palma a. 22, Padula Francesco a. 20 con Tasco Maria Giovanna a. 15.

Matrimoni 2 — Chiaverini Salvatore a. 24 con De Gennaro Maria Concetta a. 27, Monaco Cosimo a. 18 con Gabriele Concetta a. 17.

Orario ferroviario

Lecce

Arrivi — 6,48 - 9,21 - 12,56 - 16,48 - 21,35.
Partenze — 4,30 - 8,51 - 11,35 - 18,30 - 22,15

Bari

Arrivi — 8,34 - 11,20 - 18,13 - 22.
Partenze — 7 - 9,35 - 13,11 - 17,3.

Taranto

Arrivi — 8,6 - 10,40 - 18,7.
Partenze — 7,3 - 10,45 - 18,35.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1904